

ATTIVARE COMPETENZE STORICO-SOCIALI E APPRENDIMENTI-RISORSA

Pertinenze disciplinari e sub-disciplinari: Storia, Diritto-economia, Geografia, Scienze umane (Filosofia, sociologia, antropologia, psicologia sociale, Linguistica, Teorie dei sistemi...)

La competenza storico sociale – nell’ambito del curriculum progressivamente attivata e organizzata - è complessa e presuppone la **corretta strutturazione concettuale e il padroneggiamento dei seguenti ambiti di organizzazione del reale:**

a) Relazioni, rapporti, ruoli, gerarchie, valori (in vista di COMPETENZE SOCIALI oltre che RELAZIONALI)

- percezione di **ruoli e relazioni sociali** nel vissuto (figure parentali, nonni, fratelli, sorelle, amici, insegnanti, altre figure di riferimento, autorità istituzionali, modelli culturali, personaggi pubblici....)
- configurazione della **struttura di contesti esperienziali** di tipo comunicativo, dialogico-dialettico, relazionale, decisionale, nel passaggio da ambiti informali ad altri di tipo normativo-istituzionale (famiglia, gruppo di amici, gruppo sportivo, gruppo di impegno sociale, scuola, ambito di apprendistato lavorativo.....)
- discriminare il repertorio di **convinzioni, valori** condivisi, **orientamenti, categorie di giudizio sul sé e sugli altri** di tipo formale e informale, trasmessi dall’educazione familiare, scolastica, dai media, dai rapporti quotidiani nel sociale
- percezione del **diverso** (come elemento dai caratteri culturali estranei al sistema di rapporti comunemente esperito)
- configurazione dei concetti di **leadership, guida, responsabile di.....**
- configurazione del concetto di **potere** e dei suoi ambiti di esercizio. Autorità > autoritarismo
- configurazione del concetto di **controllo sociale** (parziale, saltuario, regolato, informale, rigido, flessibile, aggirabile, totale > totalitarismo).
- Percepire la dimensione concettuale della **libertà** e della sua **necessaria regolazione**.
- Articolare e interiorizzare i concetti di **arbitrio, legittimità, garanzia**.

b) Regole, consuetudini, garanzie, norme, leggi (in vista di COMPETENZE ETICO-VALORIALI E SOCIO-POLITICHE)

- Percepire il significato di **tradizioni, abitudini, consuetudini, modelli culturali**.
- Percezione del significato di **famiglia, gruppo sociale, aggregazione generazionale, classe o categoria sociale, società e società multiculturale, comunità locale,.....**
- Precisazione delle differenze dei concetti di **individuo, persona, persona giuridica, cittadino** in prospettiva socio-antropologica e giuridica)
- Configurazione dei concetti di **popolo, popolazione, popolamento, insediamento, territorialità, giurisdizione, migrazione, emigrazione, gravitazione**. In prospettiva geo-demografica, di geografia della popolazione e di geo-economia (densità demografica, natalità/mortalità, impieghi e attività, strutture insediative e produttive)
- Configurazione del concetto di **comune, provincia, regione, distretto / dipartimento, nazione**.. Sul piano organizzativo-amministrativo
- Configurazione dei concetti di **federazione / confederazione, autonomismo, separatismo, regionalismo**. Sul piano delle autonomie decisionali e della gestione politica del territorio
- Configurazione del concetto di **nazione** > nazionalismo. Il valore degli **organismi internazionali**
- Concetto di **diritto / dovere**, garanzia, legge, rappresentatività, propositività, esecutività, costrittività del diritto, controllo, autonomia dei poteri
- Cogliere l’area dei concetti e delle **dimensioni di inclusione / esclusione dalle aree decisionali pubbliche**. Concetto di diritto umano / cittadinanza / diritti civili e politici / marginalità, clandestinità / passività / attività come **partecipazione / esclusione dalle decisioni**

- Cogliere la presenza di condizioni che facilitino l'**inserimento consapevole nella vita politica di una comunità**. Concetti come opinione, opinione pubblica, informazione, dibattito, consultazione, ideologia, programma, mozione, referendum, rappresentanza, rappresentatività
- Cogliere la duplice dimensione di **privato / pubblico**, come sfere distinte di azione e di decisione in contesti separati / integrati. Concetti di anonimia / responsabilità personale, astensione / partecipazione, orientamento / verifica / proposta / decisione, consenso / dissenso
- Cogliere la gradualità e l'articolazione dei concetti di **controversia, contrattualità / contrattazione > pianificazione, accordo / disaccordo**,
- Cogliere l'articolazione e la progressività di concetti che ruotano attorno alla problematica del **mutamento**, come preparazione ed azione volta al cambiamento. Ad esempio l'area semantica che include i termini di **opposizione, protesta, sciopero, manifestazione, rivolta, rivoluzione**,
- **Perché e come ci si organizza?** Definizione delle forme di organizzazione e associazione. **Sindacati e partiti**. Gruppi di opinione, categorie di imprenditori-lavoratori (corporazioni), associazioni...
- Cogliere la dimensione graduale del concetto di **riforma, di riforma sociale, di welfare state**,
- Percepire il cambiamento del concetto di **Stato e delle sue componenti** territorio, popolo, leggi – Simulazione e ristrutturazione storicizzata del concetto
- L'idea di bene e male (privato / pubblico). Dalla colpa alla violazione della legge. Controllo, provvedimento, pena. Il concetto di **giustizia**.
- Definire chi presiede alla giustizia. Ambiti di esercizio: giurisdizionalità statale e separazione del diritto.
- Percepire forme separate e locali di esercizio delle competenze di esercizio del diritto. Abusi, tradizioni, rimedi e sviluppi. Quadri diacronici.
- **E' giusto controllare la magistratura e amministrare lo stato nello stesso tempo**. Problematizzare la separazione dei poteri. Garanzie istituzionali e private. Chi deve giudicare chi?

c) Le variazioni sull'asse storico. Pertinenze temporali (In vista di COMPETENZE STORICHE)

- Concetto **spontaneo** di **tempo**, ricordo personale, rievocazione, memoria familiare / contestuale / storica, la testimonianza attraverso manufatti, rappresentazioni di scenari storici.
- Concetto di **fonte; tipologia di fonte**. Le **datazioni** sulla base delle **fonti** (dirette e indirette)
- La **memoria orale** animata dal **racconto**. **La parola rivissuta**
- La **celebrazione**, rievocazione, attualizzazione di un evento. Eventi - cesura
- Archeologia di contesti produttivi. Archeologia di contesti insediativi. Il concetto di **civiltà e di cultura**
- **Successione**, intervallo, **contemporaneità di fenomeni**, trasformazione irreversibile / reversibile, cesura, ciclo, congiuntura, andamento, sviluppo di lungo / medio periodo.
- Tempi lineari e tempi ciclici. Tempi chiusi e tempi aperti. Tempi lunghi, medi, brevi.
- La percezione della **continuità** e del **cambiamento**.
- La natura di un evento. **Causa / conseguenza / effetto**
- Modificazioni strutturali nel **lungo periodo**. Le cause interne ed esterne del **cambiamento**
- **Rivolte, rivoluzioni, riforme: tre inneschi del cambiamento**
- Rappresentazioni di scale temporali: le cronologie e le carte tematiche
- Rappresentazioni di dati quantitativi distribuiti nell'arco temporale – Grafici e tabelle
- Il rapporto spazio – tempo. Distribuzione diacronica e sincronica dei fenomeni

d) Pertinenze spaziali. Variazioni spaziali dei fenomeni (In vista di COMPETENZE GEO-STORICHE)

- **Rappresentare lo spazio**. **Rappresentazioni, raffigurazioni, simulazioni simboliche dello spazio**
- **Dallo spazio vicino localizzato (vissuto e percepito) allo spazio lontano rappresentato ed evocato**
- Concetto di **territorio**, di area, di continente e sub-continente
- Configurazione del concetto di **comune, provincia, regione, distretto / dipartimento, stato-nazione**, sul piano antropologico culturale, giuridico-istituzionale e organizzativo-amministrativo
- Problemi di **interiorizzazione** degli spazi. Il mutamento della scala spaziale. Rapporti di regolazione
- **Tracce di civiltà**. Vedere, focalizzare, confrontare, tipizzare, categorizzare, analogizzare fonti e reperti
- **La graduale trasformazione degli spazi**. Da paesaggio ad ambiente. Le vocazioni ambientali.

- Tipologie e categorie di spazi geografici e geostorici. **Il rapporto tra vocazioni ambientali e scelte economiche.**
- **Climi** e spazialità dei dati climatici. Variazioni e cicli climatici
- **Mari** aperti e chiusi. Forme di navigazione e commercializzazione
- **Fiumi, risorse idriche, canalizzazioni.** Impiego della rete fluviale a fini di trasporto
- **Rilievi** come confini naturali e come transiti
- **Pianure e insediamenti.** Strade, canalizzazioni, spazi aerei
- Gli **spazi urbanizzati.** Visione sincronica e diacronica. Percezione delle varie strutture urbane
- Rapporti spazio-temporali nello **sfruttamento di fonti energetiche**
- **Spazi strategici.** Occupazione di spazi per il controllo di traffici e per l'accesso a risorse
- Forme di **sfruttamento degli spazi interni ed esterni.** Colonizzazione, neo-imperialismo, organizzazione di aree privilegiate di scambio (nicchie economiche)
- Cogliere le forme di gestione non ecologica dello spazio. Problemi **ambientali** e di **recupero ambientale.**
- Cogliere la **dimensione virtuale degli spazi allargati** del mercantilismo, della mondializzazione e della **globalizzazione** come forme organizzative di scambi flessibili e comunque gerarchizzati
- La lotta per gli spazi vitali. **Guerre** antiche e moderne. Guerra per la gestione di risorse (acqua)
- Il concetto di **sviluppo sostenibile** in ambiti spaziali controllati dalla pianificazione

Un'ottica curricolare

L'attivazione di tali apprendimenti-risorsa si configura in realtà come una serie di vere e proprie competenze finali dell'asse storico. Le fasi attraverso le quali si opera sono le seguenti.

- Nel secondo triennio della scuola primaria si puntualizzano abilità e competenze storiche – almeno inizialmente - a partire dai **contesti esperienziali**, oppure giocando sulla dissonanza cognitiva prodotta dall'immersione nel molto lontano nello spazio e nel tempo. L'alunno si trova di fronte a problematiche che può cogliere ancora parzialmente in un'ottica di **immersione fantastica** nella sfera **dell'immaginario** (miti, leggende, racconti sugli antichi popoli) o della ricostruzione del passato attraverso **testimonianze discontinue e debolmente contestualizzate** sull'asse temporale della storia. La dimensione della **temporalità**, in costruzione, si struttura inizialmente sulle categorie della memoria privata, familiare, generazionale, epocale (con l'ausilio degli **sfondi integratori** riproposti per campionature caratterizzanti delle trasformazioni più evidenti. Gli oggetti, manufatti, costruzioni, testi del passato vengono impiegati come **fonti indiziarie** delle caratteristiche di culture, popoli, organismi societari di un lontano passato). La strategia cognitiva privilegiata è la **dissonanza cognitiva** (sostenuta ed arricchita dalle ricostruzioni di scenari storici di difficile attualizzazione e colti soprattutto nella loro **originale diversità** rispetto al presente). Dunque risulta all'inizio piuttosto difficile identificare nelle conoscenze storiche veri e propri apprendimenti-risorsa in vista della costruzione di competenze organicamente integrate all'asse sociale.
- Il processo storico viene inizialmente presentato come **strutturalmente segmentato in una serie di storie settoriali**, sorta di categorie tipizzate di **ambiti specifici** d'azione. Tali categorie si identificano con le forme di popolamento e di insediamento, con le forme del potere, dell'organizzazione economica e produttiva, della cultura e della religione, dell'articolazione delle società in categorie sociali.
- Dalla classe quarta iniziano a presentarsi le prime tematiche legate alla **convivenza civile** con l'inserimento delle varie **educazioni** che riguardano il soggetto nei suo privato rapportarsi alle dimensioni della **persona**, nel graduale inserimento sociale (i primi temi riguardano la salute, la sicurezza, l'educazione alimentazione, e quella ambientale....). Poi dalla classe quarta si avvia la concettualizzazione delle **categorie istituzionali di carattere pubblico** quali quelle di *Stato, legge, costituzione....*

- Tale **passaggio dalla sfera del privato a quella del pubblico (contesti istituzionali)** spesso non è opportunamente mediata da forme di **problematizzazione** (assimilazione, riarticolazione, specificazione, integrazione dei concetti spontanei)¹ e di **paziente ricostruzione delle mappe semantiche degli alunni**.
- Gli apprendimenti avvengono spesso in forma **decontestualizzata** come semplici definizioni, fissate al meglio dal *passivo riuso* di tali categorie concettuali, veicolate dai media. Soprattutto **si perde in questa fase la pratica di ricostruzione storica dei concetti** (neppure per campionature di immagini referenti e tipizzanti, che evidenzino in forma iconica le differenze più evidenti tra le forme storiche di esercizio del potere o le funzioni rappresentative delle categorie sociali all'interno dello Stato). L'insegnamento dei primi rudimenti di educazione civica non viene affiancata da esemplificazioni storiche, cosicché viene percepita una **divisione netta tra ciò che è normativo e ciò che è storico**. Viene a cadere quel rapporto / distinzione tra presente e passato che dovrebbe sovrintendere ad ogni analisi di strutture interpretative del reale.
- Appare in questo primo segmento anche insufficiente l'impiego di strumenti variati, adatti a reperire le informazioni storiche nella loro eterogenea peculiarità. Sarebbe invece auspicabile che fin dall'inizio in un'ottica laboratoriale l'alunno cogliesse già le **svariate possibilità di imbattersi nella dimensione storica dei fenomeni oltre che degli eventi**.
- Dovrebbero sfruttarsi opportunamente le possibilità offerte dalla **cartografia**, anche tematizzata, dall'impiego dei **dati**, delle **fonti originali**, dalla visita a **musei** e a **luoghi di interesse artistico** (dove inizi a fondarsi la percezione del rapporto tra vicino e lontano, tra locale e globale). Dovrebbe soprattutto fissarsi l'abitudine a **sistematizzare i con precisione i rapporti di tempo**, (**cronologie** comparate e tematizzate) iniziando a cogliere le **categorie di tempo lunghissimo** (preistorico e protostorico) **lungo** dei sistemi di produzione, **medio** (di grandi eventi e congiunture) e **breve** (di fatti ed eventi circoscritti nel tempo). Non secondario è l'impiego dei **media** che offrono della testimonianza storica forme inedite di rivisitazione; dalla simulazione di processi, alla ricostruzione di scenari, alla drammatizzazione, fino all'ascolto di racconti autentici di testimoni partecipi di esperienze epocali.
- Un contributo interessanti per i prossimi anni potrebbe essere la **lavagna interattiva multimediale (LIM)**, capace di **integrare** con grande flessibilità **contributi audio visuali ricchi**, con analisi guidate di fonti, con strategie più povere, ma altrettanto efficaci, come la **rielaborazione di matrici concettuali spontanee, integrate con mappe concettuali esperte**.
- Tali competenze nell'utilizzo ampio e variato di **strumenti didattici investigativi** degli scenari storici, intesi nei loro rapporti reciproci, creerebbe l'abitudine a lavorare per **reti di concetti**, e non solo per singole conoscenze. Gli **apprendimenti risorsa** verrebbero fissati con il contributo di informazioni afferenti a più codici e linguaggi, e poi sistematizzate opportunamente in mappe concettuali di sintesi.
- Si creerebbe l'abitudine a concepire l'idea di **tema** storico, di **percorso** e progettualmente quella di **modulo**.
- Tali metodologie vengono in realtà rimandate nel tempo, senza una nuova adeguata *immersione* metodologica all'inizio della scuola secondaria. Ora gli obiettivi sono diversi. Da una parte incalza una programmazione di tipo onnicomprensivo, che richiede la perlustrazione ordinata dell'asse storico, con **riflessioni sistematiche sui processi in atto nelle varie epoche**. La temporalità sembra abbandonare la positiva scansione strutturale per eventi e fenomeni (con le loro classi di problemi storici simili, afferenti a singole scale temporali). Si impone una periodizzazione più tradizionale per **età e secoli**.
- **L'Unità di apprendimento** parrebbe coniugare opportunamente i due elementi fondamentali della conoscenza storica: l'attenzione per l'informatività di **dati** e **testimonianze** fattuali e la loro **interpretazione**. Infatti alcune unità pongono al centro, più che uno spaccato cronologico o un fenomeno epocale da analizzare sul piano conoscitivo, una **problematica** pluridisciplinare trattata in chiave di **attualizzazione**. Per fare un esempio la richiesta di parlare dell'Unione Europea può nascondere compiti di ricognizione storica, geografica, artistica e perfino giuridica (convivenza civile). Si presenta con un

¹ Richiamo come esempio la didattica per concetti di Elio Damiano.

assetto pluriprospettico, complesso, capace di mobilitare conoscenze finalizzate all'assunzione di competenze storiche più integrate.

- In realtà anche questo lodevole tentativo di individuare nella **convergenza cognitiva e metacognitiva** legata a un compito di realtà di carattere complesso, la natura degli insegnamenti e apprendimenti storici, avviene con somma discontinuità
- In realtà l'asse storico-sociale dovrebbe reggersi sull'**intreccio e l'attivazione sistematica delle competenze** individuate nella prima parte di questo articolo. L'andamento a spirale degli interventi didattici nel curriculum dovrebbe avere il compito di **recuperare** la maggior parte delle **dimensioni conoscitive e operative precedentemente strutturate**, richiamando di volta in volta nuove articolazioni dei quadri concettuali, in relazione a specifici eventi del processo storico, in una rete continua di richiami e di rimandi. **Le conoscenze di tipo giuridico** dovrebbero avere – pur nella loro iniziale semplificazione – una **funzione catalizzatrice** nell'organizzazione del quadro storico degli eventi.